

Caro Marcello,

Sarebbe superfluo, per chi come me ti leggeva sin dai tempi di "Italia Settimanale" da te diretto, riconoscere che sei stato sempre un punto di riferimento della destra italiana, un maestro e un uomo di cultura che ci invidiano.

Sei sempre stato dietro le quinte della cosiddetta manovalanza politica ma facevi da sfondo. Un contesto che proiettava suggestioni future, prospettive, opportunità politiche da cogliere anche se spesso ti abbiamo chiesto di scendere direttamente nell'agone politico.

Tuttavia hai avuto il ruolo di anticipatore di processi politici.

In politica ci deve essere chi pensa e chi attua.

Ecco perché è fondamentale il supporto della cultura che pensa e della politica che attua.

Fabio Torriero, anch'esso all'epoca nella redazione di Italia settimanale, scrisse in una prefazione di un mio piccolo pamphlet: " il suicidio della politica passa attraverso l'omicidio della cultura e di omicidi la destra ne ha commessi molti".

Come possiamo non dargli ragione anche se l'ho capito dopo perché Fabio Torriero è un'altro anticipatore politico." Oltre il Polo" , " La destra che verrà", "La destra che tornerà " sono i titoli di alcuni suoi libri che davano una direzione futura che poi magari non fu seguita con il risultato che, spesso, siamo andati a sbattere.

Oppure quel tuo meraviglioso racconto ironico e passionale della "Lettera agli italiani" e quel "quando il futuro si svuota e si riempie il passato non resta che rovesciare la clessidra". A proposito quando la giriamo questa clessidra?

Fai parte dei geni del pensiero che come tutti i geni non si è cimentato solo nella scrittura ma anche nel teatro ma potresti fare altre cose, che farai ma che non sappiamo o che vorresti fare, con il risultato che possiamo immaginare.

Tuttavia non riesco a capire se questa destra ti piace, mi piacerebbe saperlo. Non si evince, non traspare perché scrivi solo contro la Sinistra e contro il governo Conte che è legittimo per chi è di destra ma da te francamente mi aspetterei qualcosa in più.

La cultura ha anche il compito di criticare, incalzare, stimolare, promuovere idee nel proprio campo.

Alla Destra la Sinistra non è mai piaciuta ma, a molti giovani, donne e uomini di destra questa destra non piace.

La sentono distante, molto distante ed è una fetta di elettorato non trascurabile. Ce ne vogliamo fare carico oppure facciamo finta che non esiste, ci giriamo dall'altra parte pensando di renderla così trasparente e impalpabile?

Questo sentimento di insofferenza c'è sempre stato nella destra italiana con una sostanziale differenza. Prima c'era la cultura che faceva la sintesi, da ammortizzatore tra posizioni diverse.

A Destra vi è l'urgenza di riprendere i valori perduti e di attualizzarli se riteniamo che ancora esistano i presupposti di una buona destra.

Chi meglio di te potrebbe interpretare una nuova fase culturale cercando di raccogliere il meglio della cultura di destra rimasta attraverso un'iniziativa editoriale moderna ma con un titolo antico in cui noi tutti ci riconosciamo che dia spazio a tutte le voci della nostra destra. AG